

The background of the slide features three black silhouettes of people arranged in a circle. Each person has their hands raised, palms facing outwards, in a gesture that could be interpreted as prayer, a group activity, or a moment of reflection. The silhouettes are set against a plain white background, creating a high-contrast, minimalist aesthetic.

La sfida di una scuola che insegna per competenze

Assisi 2011

Lucia Innocente

La scuola è sotto stress



Quattro semplici domande

- Perché parlare di competenze?
- Come promuoverle?
- Che cosa sono?
- Come valutarle?

La vera competenza
si vede quando
non bisogna
mostrare a nessuno la
propria competenza!

Vecchio adagio del competente



L. Innocente



EDITH CRESSON

Libro bianco 1995

L.Innocente

Libro bianco 1995

Verso la società conoscitiva

- Mondializzazione degli scambi, società dell'informazione, progresso scientifico e tecnico..... Ogni giorno possiamo renderci conto dei **cambiamenti** prodotti da questi fenomeni. Nuove forme di lavoro esigono nuove forme del sapere.
- Le imprese hanno difficoltà a reperire la totalità dei candidati idonei ad occuparli per via della mancanza di qualifiche sufficienti, mentre d'altro canto in Europa si contano diciotto milioni di disoccupati.

Insegnare e apprendere

- In tale contesto, l'istruzione e la formazione svolgono evidentemente un ruolo chiave. Come formare lavoratori qualificati, in possesso delle necessarie competenze ed in grado di adattarle rapidamente a nuove esigenze ?
- Attraverso un'azione comune degli Stati Membri: garantire la mobilità degli studenti e dei lavoratori, indispensabile per elevare il livello generale delle qualifiche in Europa; avvicinare la scuola all'impresa ; sostenere nel rispetto della diversità linguistica e culturale, lo sviluppo di una vera e propria industria europea del software educativo e multimediale, effettivo strumento pedagogico di domani.
- obiettivo:
preparare gli europei ad una transizione verso una società fondata sull'acquisizione di conoscenze e nella quale non si smetta di apprendere ed insegnare per tutta la vita. In altri termini, verso una società conoscitiva.

Dalla scuola dell'insegnamento alla scuola dell'apprendimento

RAPPORTO FAURE del 1972 *"Ogni uomo è destinato ad essere un successo e il mondo è destinato ad accogliere questo successo"*

La Costituzione *" la Repubblica assicura il pieno sviluppo della persona umana"*

Regolamento dell'autonomia scolastica D.P.R. 275/1999
"garantire ad ogni alunno il successo formativo con interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo"

- Dal 'Libro Bianco' di Delors (nell'educazione un tesoro)
- e della Cresson
- agli impegni di Lisbona 2000 -2010

Apprendimento lungo l'arco della vita (Lifelong Learning)



L. Innocente

La Scuola non puo'
piu'
insegnare TUTTO!

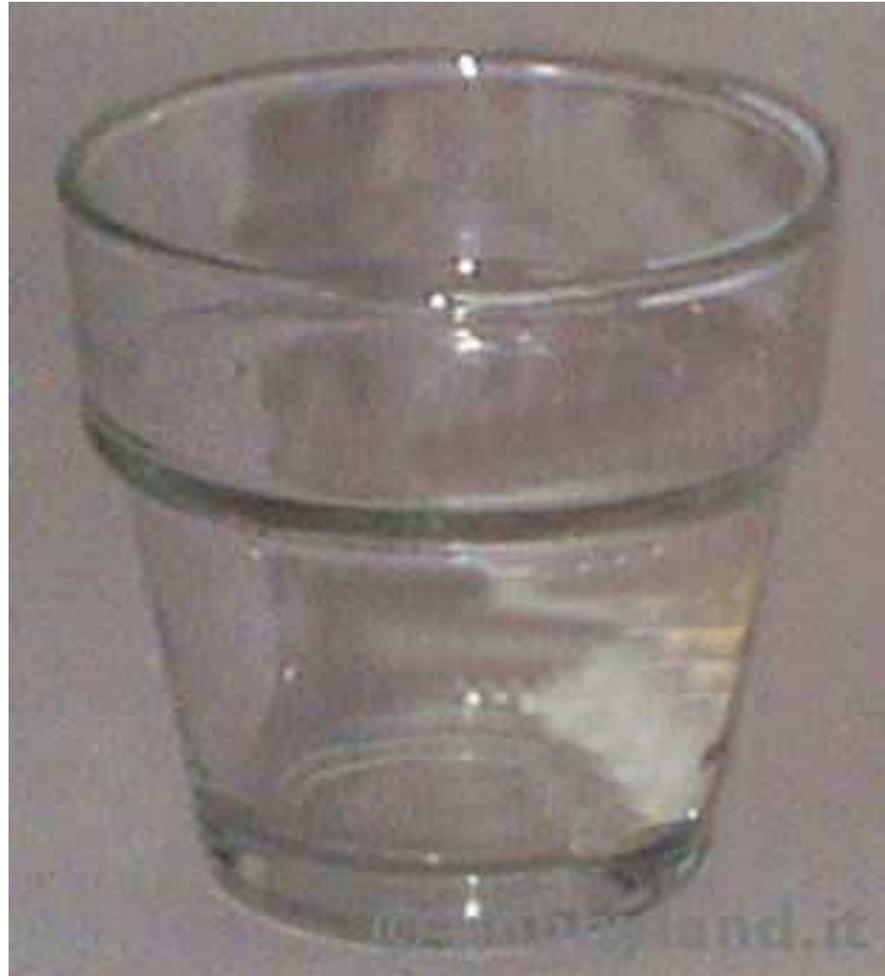




rivalutare la cultura generale

Lo sviluppo della cultura generale, cioè della capacità di cogliere il significato delle cose, di capire e di creare, è la funzione di base della scuola, nonché il primo fattore di adattamento all'economia e all'occupazione. Valutazione, autovalutazione e decisione sono alla base di tutto il processo.

"Cultura è tutto quello che ti ricordi quando hai dimenticato quello che ti hanno insegnato"



L.Innocente



L.Innocente



L.Innocente



L.Innocente



L.Innocente

COMPETENZE CHIAVE UE APPRENDIMENTO

PERMANENTE

raccomandazione UE 18/12/2006



Il quadro del riferimento delinea le seguenti competenze chiave

- 1 Comunicazione nella madrelingua
- 2 comunicazione nelle lingue straniere
- 3 competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
- 4 competenza digitale
- 5 imparare a imparare
- 6 competenze sociali e civiche
- 7 Spirito di iniziativa e imprenditorialità
- 8 consapevolezza ed espressione culturale

Le competenze di base “costituiscono il tessuto” per l’acquisizione delle 9 competenze chiave di cittadinanza (coerenti con le Raccomandazioni Europee) Rapporto DeSeCo dell’OCSE del 2003

AGIRE IN MODO AUTONOMO	SERVIRSI DI STRUMENTI IN MODO INTERATTIVO	FUNZIONARE IN GRUPPI SOCIALI
<i>Capacità di difendere e affermare i propri diritti, interessi, limiti e bisogni</i>	Capacità di utilizzare la lingua, i simboli e i testi	<i>Capacità di stabilire buone relazioni con gli altri</i>
<i>Capacità di definire e realizzare programmi personali</i>	<i>Capacità di utilizzare le conoscenze e le informazioni per le proprie azioni</i>	<i>Capacità di cooperare</i>
<i>Capacità di agire in un contesto ampio</i>	Capacità di utilizzare nuove tecnologie	<i>Capacità di gestire e risolvere conflitti</i>

Con il colore rosso è evidenziato ciò che si riferisce alla sfera del motorio

LA COMPETENZA NON PUO'ESSERE PRECOCE



UN EQUILIBRIO DINAMICO



LA COMPETENZA NON SI ASTRAE DALL'ABILITÀ



ALCUNE DEFINIZIONI DI COMPETENZA

(Nelson Winter, 1982)

“La competenza è la capacità di dar luogo ad una sequenza regolare di comportamento coordinato, efficace rispetto agli obiettivi, dato il *contesto* in cui ha luogo”



Boyatzis, 1982

La competenza è una caratteristica intrinseca individuale, causalmente correlata ad una performance efficace



(Guion, 1991)

“Le competenze sono caratteristiche individuali intrinseche che indicano i modi di comportarsi o di pensare che si ripetono nelle diverse situazioni e perdurano per un periodo di tempo lungo”



OCSE:

“Fronteggiare efficacemente richieste e compiti complessi comporta non solo il possesso di conoscenze e di abilità ma anche l’uso di strategie , nonché emozioni e atteggiamenti adeguati e un’efficace gestione di tali componenti.”



C.M. 84/2005

La competenza è l'agire personale di ciascuno, basato sulle conoscenze e abilità acquisite, adeguato, in un determinato contesto, in modo soddisfacente e socialmente riconosciuto, a rispondere ad un bisogno, a risolvere un problema, a eseguire un compito, a realizzare un progetto.

Non è mai un agire semplice, astratto, ma è sempre un agire complesso che coinvolge tutta la persona e che connette in maniera unitaria e inseparabile i saperi (conoscenze) e i saper fare (abilità), i comportamenti individuali e relazionali, gli atteggiamenti emotivi, le scelte valoriali, le motivazioni e i fini.

**PUR NELLA LORO
DIVERSITÀ, TUTTE LE
DEFINIZIONI
RUOTANO ATTORNO A
CINQUE CONCETTI
FONDAMENTALI.**

1 - Il forte richiamo alla contestualizzazione

delle conoscenze rispetto a specifici ambienti organizzativi.

Si vuole affermare cioè l'importanza di una "applicazione non routinaria del sapere" in ambiti organizzativi sempre più peculiari e dotati di una loro specificità.

La conoscenza deve essere applicata alla soluzione di problemi specifici, e implica la comprensione profonda del contesto in cui si agisce.

2 - La correlazione causale

con l'efficacia della performance, come esito finale della competenza agita, la quale necessita di aver acquisito CONOSCENZE e ABILITA' in modo che siano disponibili in maniera significativa. Centrale rimane il senso o significato dato.

3 - L'importanza della conoscenza tacita e procedurale (know-how)

La costruzione di una competenza professionale è legata a processi di apprendimento informale, all'appartenenza ad una comunità professionale, ad un uso della pratica che favorisca un sapere conquistato nel campo.

(Ajello, Cevoli e Meghnagi, 1992).

4 - La valorizzazione delle dimensioni soggettive

Emerge in tutti gli approcci una sostanziale convergenza verso una concezione di competenza professionale che valorizza molto la dimensione individuale e di auto-consapevolezza del soggetto.

5 - mettere in gioco un insieme di caratteristiche personali

di diverso ordine, ma tutte in grado di influire sulla qualità del suo comportamento organizzativo (Bresciani, 1997).

Occorre infatti assumere come oggetto di analisi anche le qualità e le risorse individuali del soggetto opportunamente contestualizzate e .

Proposta di definizione della competenza

La competenza è l'insieme delle risorse individuali e di gruppo combinate e mobilitate per risolvere i problemi.

E' la risultante di quattro nozioni:

1 Sapere:

possesso delle conoscenze comunque acquisite,

2. Volere:

capacità di comprensione del problema da risolvere,

3. Potere:

acquisizione e controllo dei mezzi necessari,

4. Divenire:

cambiamento agito attraverso l'apprendimento.

SECONDO UN PROFESSORE
DELL'UNIVERSITA' DI
CAMBRIDGE, NON ACCETTA
IN CHE ORDINE APPAIA
LE LETTERE IN UNA PAROLA,
L'UNICA COSA IMMORTALE
E' CHE LA PRIMA E L'ULTIMA
LETTERA SIANO NEL POSTO
GIUSTO. IL RIUSCITO PUO'
SEMBRARE MOLTO COMPLESSO,
MA NONSTANTE TUTTO
SI PUO' LEGGERE SENZA
MOLTI PROBLEMI.

IL MODELLO RSA

Royal Society for the
Encouragement of Arts,
Manufactures & Commerce

Il curricolo ruota attorno a 5 ampie categorie.

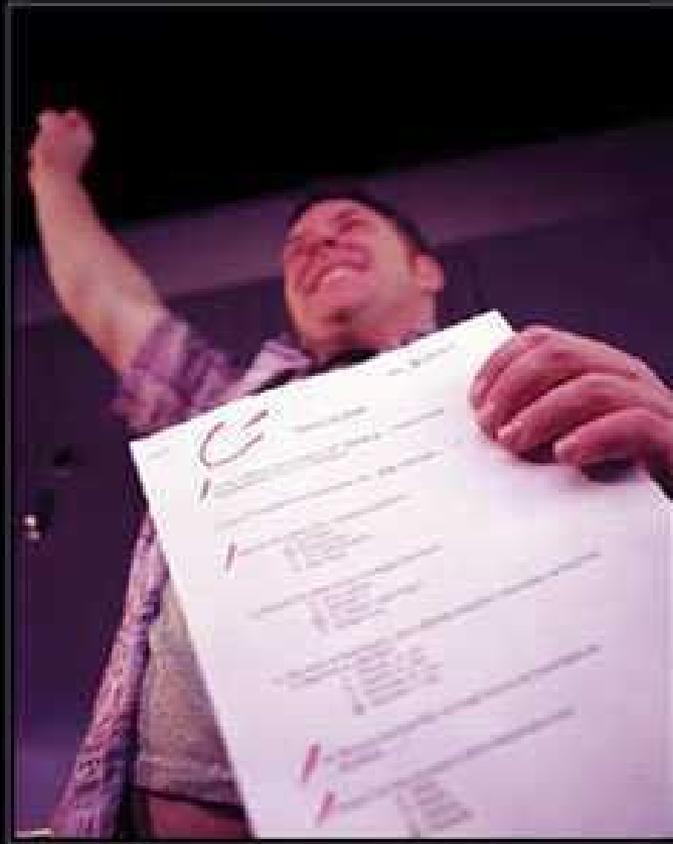
Ciascuna di queste contiene un certo numero di competenze individuali espresse in termini di risultati che gli studenti devono conseguire nel progredire attraverso il curricolo.

1 - Competenze per l'apprendimento

Gli studenti devono:

- capire come apprendere, tenendo conto del loro stile di apprendimento, e capire come gestire l'apprendimento per tutta la vita;
- avere imparato, sistematicamente, a pensare;
- avere esplorato e avere capito quale è il loro talento creativo e come farne il miglior uso;
- avere imparato ad apprezzare ed amare l'apprendere per se stesso e come via per conoscere se stessi;
- avere conseguito alti standards nella lingua, nella matematica e nella comprensione spaziale;
- avere raggiunto alti standards di competenza nella gestione della tecnologia della comunicazione e dell'informazione e nella comprensione dei loro processi fondamentali.

ACCOUNTABILITY



S · U · C · C · E · S · S

IT MAY PAY TO GET A'S, BUT C'S GET DEGREES.

(ANCIENT PROVERB)

2 - Competenze per la "cittadinanza"

Gli studenti devono:

- avere sviluppato la comprensione delle etiche e dei valori, di come il comportamento personale dovrebbe ispirarsi a questi e di come dare il proprio contributo alla società;
- capire come funzionano la società, il governo e il mondo del lavoro, e l'importanza di un'attiva "cittadinanza";
- capire le diversità culturali e sociali, nel contesto sia nazionale che globale, e come queste dovrebbero essere rispettate e valorizzate;
- capire le implicazioni sociali della tecnologia;
- avere sviluppato la comprensione di come gestire aspetti della propria vita personale, e le tecniche che possono essere utilizzate per farlo, compreso la gestione dei propri problemi finanziari.

PERSONALIZZAZIONE



3 -Competenze per relazionarsi alle persone

Gli studenti devono:

- capire come relazionarsi ad altre persone in contesti variabili;
- capire come operare in team e come ricoprire ruoli diversi nel team;
- avere sviluppato una gamma di tecniche per comunicare mediante mezzi diversi, e capire come e quando usarli;
- avere sviluppato competenze nel gestire relazioni personali ed emotive;
- capire, ed essere capaci di usare vari mezzi, per governare lo stress e i conflitti

CAMBIO DI PROSPETTIVA



4 - competenze per gestire le situazioni

Gli studenti devono:

- capire l'importanza di gestire il proprio tempo, e avere sviluppato tecniche specifiche per farlo;
- capire che cosa significa gestire il cambiamento, e avere sviluppato una gamma di tecniche da usare in diverse situazioni;
- capire l'importanza di valorizzare il successo e gestire le delusioni, e i modi per farlo
- capire cosa significa essere " imprenditori" e prendere iniziative, e come sviluppare queste capacità;
- capire come si gestisce il rischio e l'incertezza, l'ampia gamma di contesti nei quali si incontreranno, e le tecniche per gestirli.



FLESSIBILITA'

5 - Competenze per gestire le informazioni

Gli studenti devono:

- avere sviluppato una gamma di tecniche per accedere, valutare e differenziare le informazioni e avere appreso come analizzarle, sintetizzarle e applicarle;
- capire l'importanza di riflettere e applicare il giudizio critico, e avere imparato a farlo.

DOCUMENTAZIONE

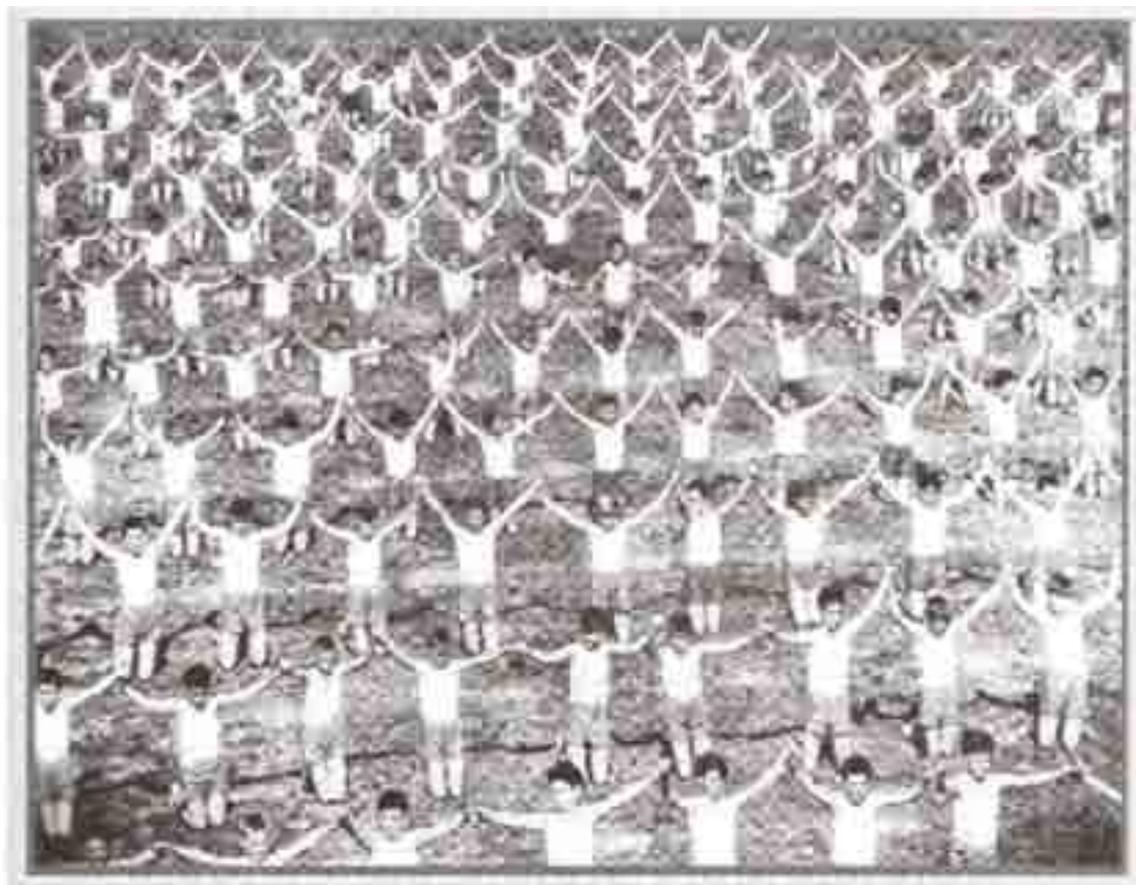


CULTURA SCUOLA PERSONA 2007

*Verso le Indicazioni
Nazionali per la scuola
dell'infanzia e per il primo
ciclo d'istruzione",
prof. Edgard Morin,*

- La prima: "**La scuola nel nuovo scenario**" promuovere il successo scolastico di tutti gli studenti evitando che le differenze si trasformino in disuguaglianze
- La seconda: "**Centralità della persona**" mette al centro del processo formativo la persona con la sua rete di relazioni,
- La terza: "**Per una nuova cittadinanza**" contiene le regole del vivere e del convivere, dentro una linea formativa verticale (una formazione che continua per tutta la vita) e orizzontale (i rapporti con l'extrascuola a partire dalla famiglia, spesso in difficoltà a svolgere il suo ruolo educativo).
- La quarta: "**Per un nuovo umanesimo**" contiene un invito a superare le frammentazioni culturali e disciplinari e a integrarli in nuovi quadri d'insieme

QUALE SCUOLA PER LE COMPETENZE?

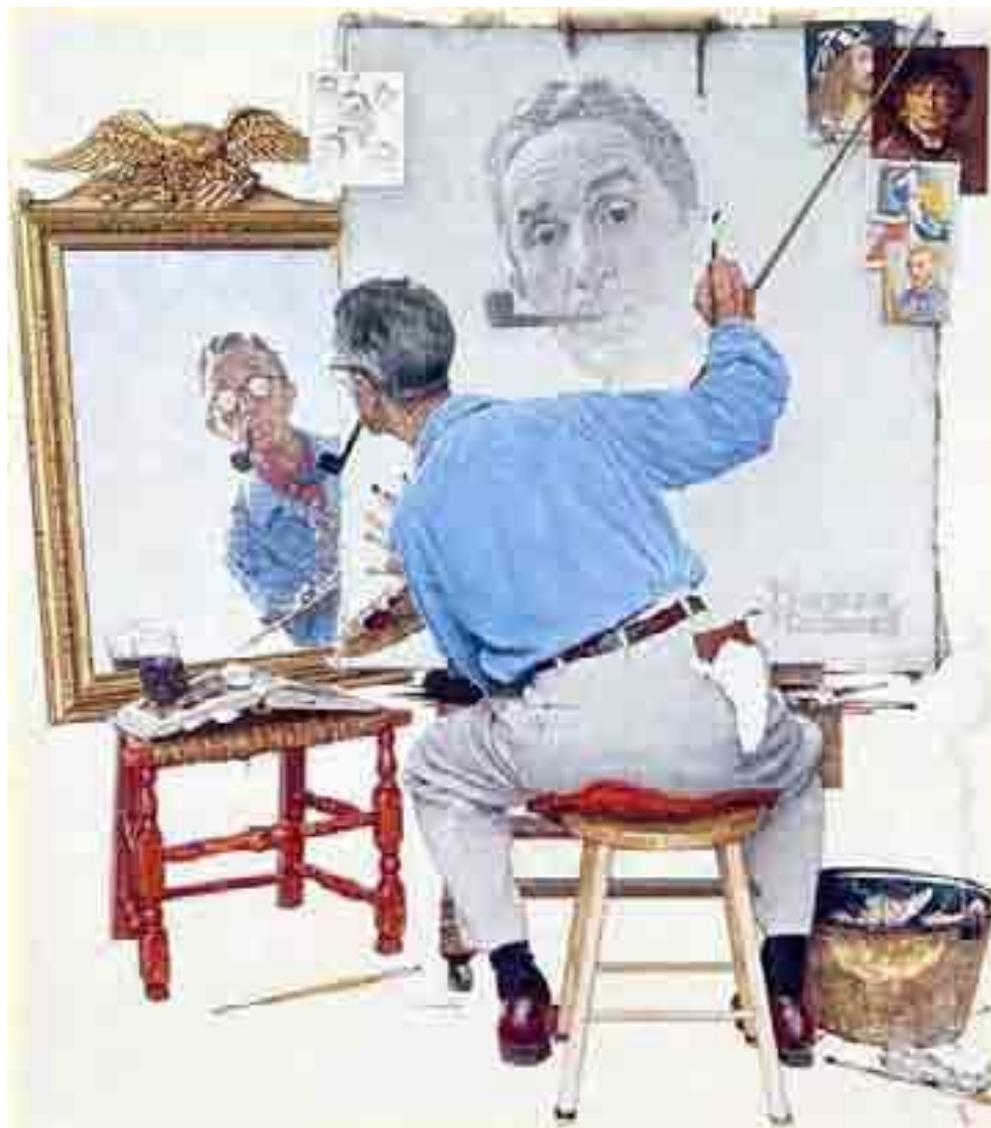




SELEZIONE

L. Innocente

VERIFICA E VALUTAZIONE





SISTEMA ORGANIZZATO

L.Innocente

RETE



A che punto siamo,
che lavoro ci aspetta ?

Prima c'erano.. gli anni 2004 -2006

"LE INDICAZIONI NAZIONALI" (Moratti)

allegate al D.Lgs 59/04

(Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n. 53),

Le Indicazioni nazionali non erano definitive in quanto adottate in attesa del regolamento governativo sull'art. 8 DPR 275/99 relativo alla definizione dei curricula



Poi ci sono stati gli anni 2006-2008

il Ministro della Pubblica Istruzione
presenta
(Direttiva n° 68 del 3/8/2007)
le nuove Indicazioni nazionali denominate

“ INDICAZIONI PER IL CURRICOLO ”
(Fioroni)

Che “sostituiscono” le Indicazioni nazionali e vengono adottate con il
DM 31 luglio 2007 e con la
Direttiva n. 68 del 3 agosto 2007
Sperimentate per 2 anni(fino al 2009)

Tra Indicazioni nazionali e Indicazioni per il curricolo....a colpo d'occhio

- Scompaiono le strane sigle
- Ricompare l'orientamento alla individualizzazione (come "personalizzazione" dei percorsi formativi)
- Sono del tutto assenti le scelte metodologiche ed organizzative (determinazione dei tempi, dei modi, ipotesi di modelli organizzativi)
- Si evita il ricorso alle "Raccomandazioni"
- Non vengono privilegiati contenuti (le tre "i")
- C'è la proposta di un modello di competenza definito (Profilo in uscita)
- Meno rigore nell'elencazione degli obiettivi
- Una maggiore autonomia didattica riconosciuta alle singole **comunita' professionali**

Indicazioni per il curricolo

Il "senso" delle Indicazioni:

- **Costruzione di un curricolo verticale.**
Visione unitaria per la scuola di base
(primaria, secondaria)

Curricolo come costruzione di percorso formativo, non programma, definito dalla scuola, nella sua autonomia, mediante l'elaborazione di contenuti, metodi, organizzazione e valutazione.

("Ogni scuola predispose il curricolo, all'interno del piano dell'offerta formativa, nel rispetto delle finalità, di traguardi per lo sviluppo delle competenze e degli obiettivi di apprendimento")

- **Progettazione didattica** e non più programmazione

E le superiori ?

REGOLAMENTO SULL' ADEMPIMENTO DELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE



definisce i **LIVELLI ESSENZIALI DI COMPETENZE** di base che lo studente deve avere acquisito a conclusione dell'obbligo di istruzione (16 anni)



comprende gli " **Gli Assi culturali** " con relative competenze suddivise in abilità e conoscenze



" **Le competenze chiave** " DI **CITTADINANZA**

Tra primo ciclo e superiori

Problemi aperti:

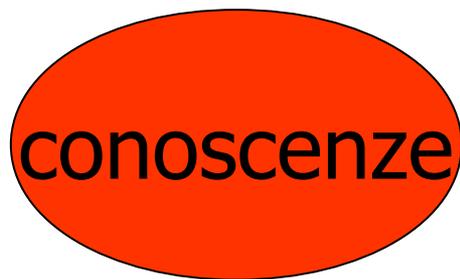
- Saldatura tra Indicazioni e Obbligo di istruzione (testi diversi)
- Definizione della valutazione del sistema (INVALSI)
- Il curricolo deve essere costruito: è necessario aprire una fase di dibattito per la progettazione
- Assenza di standard e livelli nazionali per la valutazione
- Competenze trasversali
- Discipline come strumenti di formazione

Riferimento al sistema di descrizione previsto per l'adozione del Quadro europeo dei Titoli e delle Qualifiche (EQF - European Qualification Framework)

- **"Conoscenze"**: indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni . Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, sono descritte come teoriche .
- **"Abilità"**, indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).
- **"Competenze"** indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

COMPETENZE

sapere



saper fare



RICERCA CAPDI

LE COMPETENZE



Confederazione Associazioni
Diplomatiche Iserf & Laureati Scienze Motorie

L'EDUCAZIONE FISICA CHE VOGLIAMO

LE COMPETENZE MOTORIE
DAL 3 AI 19 ANNI

Capdi

a cura di Lucia Innocente

in collaborazione con
L'Associazione Nazionale
mobilità

OBIETTIVI del gruppo di lavoro

- 1** Definire le **COMPETENZE MOTORIE ESSENZIALI** il "core elements" dell'educazione motoria , ciò che definiamo i "saperi minimi" o di base.
- 2** Individuare **obiettivi specifici** per lo sviluppo di ogni ambito o competenza suddivisi in **conoscenze e abilità** in correlazione tra loro
- 3** Ricercare sempre una progressione e una continuità all'interno dei bienni dello stesso ordine di scuola e tra ordini diversi di scuola
PER COSTRUIRE UN CURRICOLO VERTICALE

IL POSTER DELLE DELLE COMPETENZE MOTORIE E DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDI- MENTO

"L'EDUCAZIONE FISICA CHE VOGLIAMO" - CAPDI & LSM -
OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO DI EDUCAZIONE MOTORIA

Area	Competenza	Inizio dell'attività		1° anno primario		1° biennio primario		2° biennio primario	
		Contenuti	Abilità	Contenuti	Abilità	Contenuti	Abilità	Contenuti	Abilità
COOPERAZIONE E PROMOZIONE SOCIALE E DI SOSTEGNO	L.1.1. Cooperare e promuovere le proprie idee e gli interessi in un gruppo di pari, nel rispetto della personalità e delle diversità di ciascuno.	<ul style="list-style-type: none"> 1.1.1. Partecipare attivamente alle attività di gruppo, rispettando le regole e le decisioni collettive. 1.1.2. Contribuire attivamente al benessere del gruppo. 1.1.3. Partecipare attivamente alle attività di gruppo, rispettando le regole e le decisioni collettive. 1.1.4. Contribuire attivamente al benessere del gruppo. 	<ul style="list-style-type: none"> 1.1.1. Partecipare attivamente alle attività di gruppo, rispettando le regole e le decisioni collettive. 1.1.2. Contribuire attivamente al benessere del gruppo. 	<ul style="list-style-type: none"> 1.1.1. Partecipare attivamente alle attività di gruppo, rispettando le regole e le decisioni collettive. 1.1.2. Contribuire attivamente al benessere del gruppo. 	<ul style="list-style-type: none"> 1.1.1. Partecipare attivamente alle attività di gruppo, rispettando le regole e le decisioni collettive. 1.1.2. Contribuire attivamente al benessere del gruppo. 	<ul style="list-style-type: none"> 1.1.1. Partecipare attivamente alle attività di gruppo, rispettando le regole e le decisioni collettive. 1.1.2. Contribuire attivamente al benessere del gruppo. 	<ul style="list-style-type: none"> 1.1.1. Partecipare attivamente alle attività di gruppo, rispettando le regole e le decisioni collettive. 1.1.2. Contribuire attivamente al benessere del gruppo. 	<ul style="list-style-type: none"> 1.1.1. Partecipare attivamente alle attività di gruppo, rispettando le regole e le decisioni collettive. 1.1.2. Contribuire attivamente al benessere del gruppo. 	<ul style="list-style-type: none"> 1.1.1. Partecipare attivamente alle attività di gruppo, rispettando le regole e le decisioni collettive. 1.1.2. Contribuire attivamente al benessere del gruppo.
PROMUOVERE IL BENESSERE FISICO, PSICOLOGICO, SOCIALE, CULTURALE, AMBIENTALE E DEL TERRITORIO	L.2.1. Promuovere il benessere fisico, psicologico, sociale, culturale, ambientale e del territorio.	<ul style="list-style-type: none"> 2.1.1. Promuovere il benessere fisico, psicologico, sociale, culturale, ambientale e del territorio. 2.1.2. Promuovere il benessere fisico, psicologico, sociale, culturale, ambientale e del territorio. 	<ul style="list-style-type: none"> 2.1.1. Promuovere il benessere fisico, psicologico, sociale, culturale, ambientale e del territorio. 	<ul style="list-style-type: none"> 2.1.1. Promuovere il benessere fisico, psicologico, sociale, culturale, ambientale e del territorio. 	<ul style="list-style-type: none"> 2.1.1. Promuovere il benessere fisico, psicologico, sociale, culturale, ambientale e del territorio. 	<ul style="list-style-type: none"> 2.1.1. Promuovere il benessere fisico, psicologico, sociale, culturale, ambientale e del territorio. 	<ul style="list-style-type: none"> 2.1.1. Promuovere il benessere fisico, psicologico, sociale, culturale, ambientale e del territorio. 	<ul style="list-style-type: none"> 2.1.1. Promuovere il benessere fisico, psicologico, sociale, culturale, ambientale e del territorio. 	<ul style="list-style-type: none"> 2.1.1. Promuovere il benessere fisico, psicologico, sociale, culturale, ambientale e del territorio.
CONSAPEVOLEZZA DEL CORPO, SOCIALITÀ, ESPRESSIONE, CREATIVITÀ, SOSTENIBILITÀ, SPEDIO TEMPI	L.3.1. Conoscere il proprio corpo, le proprie emozioni e le proprie capacità, esprimere le proprie idee e le proprie emozioni, essere creativi e sostenibili, rispettare i tempi.	<ul style="list-style-type: none"> 3.1.1. Conoscere il proprio corpo, le proprie emozioni e le proprie capacità, esprimere le proprie idee e le proprie emozioni, essere creativi e sostenibili, rispettare i tempi. 3.1.2. Conoscere il proprio corpo, le proprie emozioni e le proprie capacità, esprimere le proprie idee e le proprie emozioni, essere creativi e sostenibili, rispettare i tempi. 	<ul style="list-style-type: none"> 3.1.1. Conoscere il proprio corpo, le proprie emozioni e le proprie capacità, esprimere le proprie idee e le proprie emozioni, essere creativi e sostenibili, rispettare i tempi. 	<ul style="list-style-type: none"> 3.1.1. Conoscere il proprio corpo, le proprie emozioni e le proprie capacità, esprimere le proprie idee e le proprie emozioni, essere creativi e sostenibili, rispettare i tempi. 	<ul style="list-style-type: none"> 3.1.1. Conoscere il proprio corpo, le proprie emozioni e le proprie capacità, esprimere le proprie idee e le proprie emozioni, essere creativi e sostenibili, rispettare i tempi. 	<ul style="list-style-type: none"> 3.1.1. Conoscere il proprio corpo, le proprie emozioni e le proprie capacità, esprimere le proprie idee e le proprie emozioni, essere creativi e sostenibili, rispettare i tempi. 	<ul style="list-style-type: none"> 3.1.1. Conoscere il proprio corpo, le proprie emozioni e le proprie capacità, esprimere le proprie idee e le proprie emozioni, essere creativi e sostenibili, rispettare i tempi. 	<ul style="list-style-type: none"> 3.1.1. Conoscere il proprio corpo, le proprie emozioni e le proprie capacità, esprimere le proprie idee e le proprie emozioni, essere creativi e sostenibili, rispettare i tempi. 	<ul style="list-style-type: none"> 3.1.1. Conoscere il proprio corpo, le proprie emozioni e le proprie capacità, esprimere le proprie idee e le proprie emozioni, essere creativi e sostenibili, rispettare i tempi.
AFFIDABILITÀ, CORPOREITÀ	L.4.1. Essere affidabili e corporei.	<ul style="list-style-type: none"> 4.1.1. Essere affidabili e corporei. 4.1.2. Essere affidabili e corporei. 	<ul style="list-style-type: none"> 4.1.1. Essere affidabili e corporei. 	<ul style="list-style-type: none"> 4.1.1. Essere affidabili e corporei. 	<ul style="list-style-type: none"> 4.1.1. Essere affidabili e corporei. 	<ul style="list-style-type: none"> 4.1.1. Essere affidabili e corporei. 	<ul style="list-style-type: none"> 4.1.1. Essere affidabili e corporei. 	<ul style="list-style-type: none"> 4.1.1. Essere affidabili e corporei. 	<ul style="list-style-type: none"> 4.1.1. Essere affidabili e corporei.
BENESSERE SOCIO-SPORTIVO, SERVIZIO ALLA COMUNITÀ E CITTADINANZA ECONOMICA	L.5.1. Promuovere il benessere socio-sportivo, il servizio alla comunità e la cittadinanza economica.	<ul style="list-style-type: none"> 5.1.1. Promuovere il benessere socio-sportivo, il servizio alla comunità e la cittadinanza economica. 5.1.2. Promuovere il benessere socio-sportivo, il servizio alla comunità e la cittadinanza economica. 	<ul style="list-style-type: none"> 5.1.1. Promuovere il benessere socio-sportivo, il servizio alla comunità e la cittadinanza economica. 	<ul style="list-style-type: none"> 5.1.1. Promuovere il benessere socio-sportivo, il servizio alla comunità e la cittadinanza economica. 	<ul style="list-style-type: none"> 5.1.1. Promuovere il benessere socio-sportivo, il servizio alla comunità e la cittadinanza economica. 	<ul style="list-style-type: none"> 5.1.1. Promuovere il benessere socio-sportivo, il servizio alla comunità e la cittadinanza economica. 	<ul style="list-style-type: none"> 5.1.1. Promuovere il benessere socio-sportivo, il servizio alla comunità e la cittadinanza economica. 	<ul style="list-style-type: none"> 5.1.1. Promuovere il benessere socio-sportivo, il servizio alla comunità e la cittadinanza economica. 	<ul style="list-style-type: none"> 5.1.1. Promuovere il benessere socio-sportivo, il servizio alla comunità e la cittadinanza economica.
SCENZE, PREVENZIONE, PIANO SOCIO-SANITARIO E CITTADINANZA ECONOMICA	L.6.1. Promuovere le scienze, la prevenzione, il piano socio-sanitario e la cittadinanza economica.	<ul style="list-style-type: none"> 6.1.1. Promuovere le scienze, la prevenzione, il piano socio-sanitario e la cittadinanza economica. 6.1.2. Promuovere le scienze, la prevenzione, il piano socio-sanitario e la cittadinanza economica. 	<ul style="list-style-type: none"> 6.1.1. Promuovere le scienze, la prevenzione, il piano socio-sanitario e la cittadinanza economica. 	<ul style="list-style-type: none"> 6.1.1. Promuovere le scienze, la prevenzione, il piano socio-sanitario e la cittadinanza economica. 	<ul style="list-style-type: none"> 6.1.1. Promuovere le scienze, la prevenzione, il piano socio-sanitario e la cittadinanza economica. 	<ul style="list-style-type: none"> 6.1.1. Promuovere le scienze, la prevenzione, il piano socio-sanitario e la cittadinanza economica. 	<ul style="list-style-type: none"> 6.1.1. Promuovere le scienze, la prevenzione, il piano socio-sanitario e la cittadinanza economica. 	<ul style="list-style-type: none"> 6.1.1. Promuovere le scienze, la prevenzione, il piano socio-sanitario e la cittadinanza economica. 	<ul style="list-style-type: none"> 6.1.1. Promuovere le scienze, la prevenzione, il piano socio-sanitario e la cittadinanza economica.
IMPARO MOTORIO	L.7.1. Imparare a muoversi.	<ul style="list-style-type: none"> 7.1.1. Imparare a muoversi. 7.1.2. Imparare a muoversi. 	<ul style="list-style-type: none"> 7.1.1. Imparare a muoversi. 	<ul style="list-style-type: none"> 7.1.1. Imparare a muoversi. 	<ul style="list-style-type: none"> 7.1.1. Imparare a muoversi. 	<ul style="list-style-type: none"> 7.1.1. Imparare a muoversi. 	<ul style="list-style-type: none"> 7.1.1. Imparare a muoversi. 	<ul style="list-style-type: none"> 7.1.1. Imparare a muoversi. 	<ul style="list-style-type: none"> 7.1.1. Imparare a muoversi.
COSTI SPESSE ECONOMICHE	L.8.1. Gestire le risorse economiche.	<ul style="list-style-type: none"> 8.1.1. Gestire le risorse economiche. 8.1.2. Gestire le risorse economiche. 	<ul style="list-style-type: none"> 8.1.1. Gestire le risorse economiche. 	<ul style="list-style-type: none"> 8.1.1. Gestire le risorse economiche. 	<ul style="list-style-type: none"> 8.1.1. Gestire le risorse economiche. 	<ul style="list-style-type: none"> 8.1.1. Gestire le risorse economiche. 	<ul style="list-style-type: none"> 8.1.1. Gestire le risorse economiche. 	<ul style="list-style-type: none"> 8.1.1. Gestire le risorse economiche. 	<ul style="list-style-type: none"> 8.1.1. Gestire le risorse economiche.



CAPDI & LSM

DEFINIZIONE DI COMPETENZA MOTORIA

- ***La competenza motoria indica la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e metodologiche, in ambito ludico, espressivo, sportivo, del benessere e del tempo libero, e sono espresse in termini di responsabilità, autonomia e consapevolezza.***

PROPOSTA CAPDI & LSM

nell'educazione motoria, fisica e sportiva si individuano

**7 COMPETENZE MOTORIE
+ 1 SPECIALE**

che rappresentano le dimensioni da sviluppare (attraverso obiettivi specifici) dai 3 ai 19 anni fino al termine delle tappe dello sviluppo complessivo dell'adolescente.

PADRONANZA DEL PROPRIO CORPO

- conoscenza del proprio corpo e delle sue modificazioni
- consapevolezza e cambiamenti in età evolutiva

PERCEZIONE SENSORIALE

- Informazioni propriocettive che riguardano il sè: cinestesiche, ritmo, baricentro, punto d'applicazione della forza...
- Informazioni esteroceettive che riguardano il mondo circostante: canale uditivo, visivo, tattile...

COORDINAZIONE

Coordinazione generale
(schemi motori, equilibrio,
orientamento spazio - tempo) e
coordinazione segmentaria e
coordinazione fine

ESPRESSIVITA' CORPOREA

- Linguaggio verbale e non verbale, interazione tra movimento e processi affettivi/cognitivi

GIOCO GIOCO-SPORT E SPORT

- aspetti relazionali e competenze sociali
- aspetti cognitivi
- aspetti tecnici e tattici

SICUREZZA E SALUTE

- prevenzione degli infortuni
- norme basilari di primo soccorso
- assunzione attiva e responsabile di corretti stili di vita

AMBIENTE NATURALE

- Assunzione attiva e responsabile di corretti stili di vita nel rispetto dell'ambiente
- Esperienze dirette in ambienti diversi con valenza trasversale

ACQUATICITA'

- Conoscere e padroneggiare l'ambiente acquatico
- Nuotare e tuffarsi
- Conoscere e applicare le norme di sicurezza e il primo soccorso

PADRONEGGIARE IL PROPRIO CORPO

PERCEZIONE

COORDINAZIONE

ESPRESSIVITÀ

GIOCO, GIOCO-SPORT E SPORT

SICUREZZA E SALUTE

AMBIENTE NATURALE

ACQUATICITA'

LE COMPETENZE MOTORIE

CAPDI 2006

CONOSCERE IL PROPRIO CORPO
PERCEZIONE
COORDINAZIONE
ESPRESSIVITÀ
GIOCO, GIOCO-SPORT E SPORT
SICUREZZA E SALUTE
AMBIENTE NATURALE

MINISTERO 2007

INDICAZIONI PER IL CURRICOLO

IL CORPO E LE FUNZIONI SENSO-PERCETTIVE
IL MOVIMENTO DEL CORPO E LA SUA RELAZIONE CON LO SPAZIO E IL TEMPO
IL LINGUAGGIO DEL CORPO COME MODALITA' COMUNICATIVO-ESPRESSIVA
IL GIOCO, LO SPORT, LE REGOLE E IL FAIR PLAY
SICUREZZA E PREVENZIONE, SALUTE E BENESSERE

MINISTERO 2010

INDICAZIONI NAZIONALI DI SCIENZE MOTORIE DEI LICEI TECNICI E PROFESSIONALI

LA PERCEZIONE DI SÉ ED IL COMPLETAMENTO DELLO SVILUPPO FUNZIONALE DELLE CAPACITÀ MOTORIE ED ESPRESSIVE
LO SPORT, LE REGOLE E IL FAIR PLAY
SALUTE E BENESSERE SICUREZZA E PREVENZIONE
RELAZIONE CON L'AMBIENTE NATURALE E TECNOLOGICO

IL CURRICOLO DI EDUCAZIONE FISICA

Il "senso" del lavoro di ricerca della Capdi:

- Costruzione di un curricolo verticale.**
- Visione unitaria della scuola e dell'alunno:**
 - infanzia**
 - primaria**
 - secondaria di 1° grado**
 - secondaria 2° grado**

IL NOME

In Europa e nel mondo

- PHYSICAL EDUCATION
- EDUCATION PHYSIQUE
- ACTIVIDAD FISICA
- INSTRUCAO FISICA

E in Italia?

In pochi anni siamo passati da

SCIENZE MOTORIE

CORPO MOVIMENTO E SALUTE

CORPO MOVIMENTO E SPORT

Quali esperienze/situazioni possono essere proposte per promuovere l'acquisizione di competenza?

Le 'buone pratiche' forniscono repertori utili che mettono in gioco la professionalità e la creatività degli insegnanti e delle scuole, sollecitati dal continuo mutare delle domande, delle aspettative e dei bisogni delle generazioni che di anno in anno si susseguono nelle aule.

Clima motivazionale

(Ames, 1992-L.Bortoli 2005)

*Clima orientato **sul compito***

- attenzione posta sullo sviluppo di competenze
- riconoscimento dell'impegno
- valorizzazione dei progressi
- valorizzazione del contributo di ciascuno
- enfasi sulla collaborazione con i compagni

*Clima orientato **sulla prestazione***

- sottolineati errori e prestazione scadente
- maggiore attenzione agli allievi migliori
- stimolata la competizione all'interno del gruppo

FINALITÀ PRINCIPALE A LUNGO TERMINE DELL'EDUCAZIONE MOTORIA



Suscitare interesse e aumentare la motivazione verso la pratica motorio- sportiva in un quadro di formazione permanente



Atteggiamento positivo verso la pratica regolare di attività motorie, sportive e ricreative

MA LA PRIMA NECESSITÀ

.... È L'OBBIGATORIETÀ

- Nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria italiana non viene riconosciuta la specificità dell'educazione motoria .
- La scuola deve poter sviluppare gli obiettivi specifici del motorio con le sue risorse professionali senza ricorrere a degli esperti perché "incapace" (in modo effettivo o presunto).
- In tutta Europa la disciplina viene insegnata da un docente "curriculare" **laureato in Scienze Motorie** che ha seguito un adeguato percorso di formazione .
- Anche il tempo-scuola da dedicare all'attività motoria ,in tutti gli ordini di scuola, proprio per rispondere ai bisogni formativi specifici dell'età, è del tutto insufficiente: dovrebbe prevedere **almeno mezz'ora al giorno**, che equivale a non meno di tre ore la settimana.

PER QUESTO L' IMPEGNO CONTINUA....



PER CRESCERE BAMBINI PIU' COMPETENTI....

E CHE GUADAGNINO SALUTE...



Fonte: Indagini multiscopo dell'ISTAT



ma è necessario compiere uno sforzo culturale !